

Formazione dell'individuo, cultura e società nella piena modernità: metodi, problemi e linee di ricerca.

## ABSTRACT

Paolo L. Bernardini

L'intervento si svolge a partire dall'evoluzione del concetto classico di "formazione", elaborato nel Settecento tedesco da W. V. Humboldt, sulla base della tradizione classica e medievale, e concepito come "Bildung". La questione che ora si pone è come conciliare questo ideale classico con gli sviluppi del sapere e con la "disponibilità immediata" del sapere nell'età digitale, ovvero nell'età della cosiddetta "piena modernità". Nel concetto di "Bildung" era previsto un "itinerarium" complesso, di matrice teologico-medievale, non solo greco-classica, che prevedeva che la formazione avvenisse nel corso di numerosi anni. Ora, si pone la questione dell'immediata accessibilità del risultato ultimo della formazione, il sapere, la conoscenza, ma è annullato il percorso verso di essa, che diviene secondario, da primario che era. In questo mio intervento cercherò di delineare, anche attraverso esempi, i pro e contro delle nuove tecnologie che stanno diventando egemoni nel sapere, sia nel campo della produzione, sia in quello della formazione, sia in quello, finalmente, della pubblicità e fruizione del sapere. L'approccio sarà quello dello storico e quindi mi dedicherò soprattutto a temi e modelli professionali tipici del "lavoro dello storico", ma cercando di toccare anche altre discipline umanistiche. Mi occuperò anche del nesso individuo-cultura-società, che ha perso l'armonia che era presente nel progetto di W. V. Humboldt, dal momento che l'individuo stesso ha acquisito una molteplicità di dimensioni, fenomeno che a maggior ragione interessa "cultura" e "società".